

Sentieri



incontri
& dialoghi

MENSILE DI INFORMAZIONE E DI CULTURA - Diocesi di Lucera-Troia
www.diocesiluceraTroia.it - stampa@diocesiluceraTroia.it

FCSIR

ANNO VII - NUMERO 7
luglio/agosto 2023

02 il direttore

Alzati: immaginati
verso l'alt(r)o!

04 il vescovo

Per il cammino
sinodale/8: casa

05 sinodo 2021-2024

A conclusione
della fase narrativa

08/09 rendiconto
8xmille

Relazione esplicativa
anno 2022



Dove ti invia
Gesù?

Giovani accompagnati dalla Chiesa Alzati: immaginati verso l'alt(r)o!

Piergiorgio Aquilino
stamp@diocesiluceraTroia.it



Dopo questo tempo, così difficile: “Ri-alzati”! Ancora una volta, ma in modo del tutto nuovo: “Alzati”! È l’invito che ci giunge da papa Francesco, in occasione della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che avrà luogo a Lisbona, dal 1° al 6 agosto prossimi. *Alzarsi* è il tema comune che sta accompagnando le GMG di questi ultimi anni. È lo stesso Francesco a ricordarci che, dopo l’evento mondiale di Panamá 2019, «abbiamo ripreso la strada verso una nuova meta – Lisbona 2023 – lasciando echeggiare nei nostri cuori l’invito pressante di Dio ad *alzarsi*. Nel 2020 abbiamo meditato sulla parola di Gesù: “Giovane, dico a te, *alzati!*” (Lc 7,14). L’anno scorso ci ha ispirato la figura di San Paolo apostolo, a cui il Signore Risorto disse: “Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto” (cfr. At 26,16). Nel tratto che ancora ci manca per giungere

a Lisbona cammineremo insieme alla Vergine di Nazaret che, subito dopo l’annuncio, “si alzò e andò in fretta” (Lc 1,39) per andare ad aiutare la cugina Elisabetta». «Il verbo comune – ai tre temi – continua Papa Bergoglio – è alzarsi, espressione che – è bene ricordare – assume anche il significato di “risorgere”, “risvegliarsi alla vita”» (*Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023*). Etimologicamente il verbo alzarsi ci proietta verso l’Alto; ci spinge verso qualcosa o qualcuno, per far sì che questi emerga, cresca, si innalzi. Ecco, allora, il monito del Papa: anche tu, come Maria, “alzati e vai in fretta”! Cioè: ripensati, immaginati verso l’alt(r)o. Dove? Dove ti invia Gesù. Perché è Lui che «deve crescere» (Gv 3,30), in ogni persona che incontri. Questo movimento – fermo e intraprendente al contempo –,



non ammette ripensamenti, non lascia tempo e spazio ai “se” e ai “ma” che, quotidianamente, affollano i nostri pensieri. Chiede solamente di mettere in moto quel dinamismo tutto ecclesiale, per far sì che lo Spirito continui a vivificare la Chiesa. Essa ha bisogno dei giovani perché, proprio come ha ricordato di recente lo stesso Santo Padre, «la Chiesa è giovane: ha bisogno della vostra generosità, della vostra gioia, della vostra volontà di costruire un mondo diverso, intriso dei valori di fraternità, di pace, di riconciliazione» (*Discorso del Santo Padre Francesco al pellegrinaggio di giovani dal Belgio*, Sala Clementi-

na, 10 ottobre 2022). Per questo, si rinnova ancora oggi l’intento che Giovanni Paolo II, dopo aver istituzionalizzato le GMG, rivolse al Collegio cardinalizio e alla Curia romana: «Tutti i giovani devono sentirsi accompagnati dalla Chiesa: per questo tutta la Chiesa, unita al Successore di Pietro, si sente più impegnata, a livello mondiale, con i giovani di oggi, le loro preoccupazioni e richieste, la loro apertura e le loro speranze, per rispondere alle loro aspirazioni, trasmettendo la certezza che è Cristo, la Verità che è Cristo, l’amore che è Cristo, attraverso un adeguato processo di sviluppo» (1985).



« agora »

a cura di **Ciro Miele**
Delegato vescovile per i problemi sociali

“Maria si alzò e se ne andò in fretta” (Lc 1,39)

Non stancatevi di raccontare la vostra fede ai figli

La prossima Giornata Mondiale della Gioventù vedrà ancora una volta la partecipazione di migliaia e migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo. Una esperienza di fede che lascerà il segno in tanti ragazzi e ragazze desiderosi di incontrarsi con Gesù e con il Papa che, Vangelo e Concilio alla mano, ci indica, ogni giorno, la strada da seguire in questo terzo millennio. Momenti di riflessione e di celebrazioni si alterneranno in quei giorni per accendere nel cuore di tanti il fuoco dell’amore da portare, poi, nei luoghi di provenienza. Lisbona sarà, dunque, un crocevia di culture, linguaggi e tradizioni, dove i giovani, incontrandosi, creeranno legami e

scopriranno la bellezza di sentirsi comunità. “Maria si alzò e se ne andò in fretta” (Lc 1,39) è la citazione biblica scelta da papa Francesco come motto della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù. Maria di Nazaret è la grande figura del cammino cristiano, che ci insegna a dire «sì» a Dio. Lei, che era stata già protagonista dell’ultima edizione della GMG del 2019 a Panamá – che aveva avuto per tema “Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola” (Lc 1,38) – lo sarà anche a Lisbona. Non dimentichiamo che il Portogallo con Fatima costituisce una delle mete di pellegrinaggio mariano predilette dalla cristianità. Ma, soprattutto, guardare a Ma-

ria, modello della Chiesa, potrebbe significare il rilancio di quella Chiesa “in uscita” che sogna e ci fa sognare papa Francesco. Il mondo ha bisogno di una cristianità che guardi lontano, che non miri ad autoconservarsi mettendo “vino nuovo in otri vecchi”. I giovani essendo già il presente e non solo il futuro, sono chiamati a rinnovare la comunità cristiana, che accusa sempre più lo sfiancamento per secoli di indottrinamento e di scarso radicamento al Vangelo. Urge una decisa attuazione del Concilio Vaticano II, i cui tesori, risultano ancora sconosciuti. Ai giovani non dovrebbe dispiacere l’acqua rinfrescante delle intuizioni di padri conciliari a patto che venga

loro rifornita da testimoni credibili che non hanno paura di mettersi in gioco. Ecco, proprio di testimoni oggi c’è carenza! Mentre scrivo il mio pezzo mi cade l’occhio su un sondaggio del quotidiano cattolico francese *La Croix*, secondo il quale i giovani della GMG avrebbero in prevalenza una fede di marca conservatrice e molti di loro sarebbero attratti dalla liturgia preconciare. E mi viene voglia di buttare tutto all’aria. Ma mi torna in mente la raccomandazione di papa Francesco ai genitori: «Non stancatevi di raccontare la vostra fede ai figli». Sì, solo la testimonianza salverà questa nostra Chiesa. Non resta che imitare Lei, alzandoci, in fretta, e andando.

Sentieri
incontri
& dialoghi

è associato a:
FCSIR
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALIA CATTOLICA

MENSILE DI INFORMAZIONE E DI CULTURA
della Diocesi di Lucera-Troia
anno VII - numero 7 - luglio/agosto 2023
Autorizzazione del Tribunale di Foggia
n. 15 del 5 settembre 2017.

Il periodico non ha fini di lucro e si sostiene solo grazie al finanziamento dei lettori, contributi di enti e proventi pubblicitari. Per contributi alla stampa è possibile usufruire del conto corrente postale n. 15688716 intestato a “Diocesi di Lucera-Troia - Ufficio Cancelleria” causale: PRO MENSILE DIOCESANO.

EDITORE
Diocesi di Lucera-Troia
piazza Duomo, 13 - 71036 Lucera - FG
tel/fax 0881.520882

DIRETTORE RESPONSABILE
Piergiorgio Aquilino
stamp@diocesiluceraTroia.it

REDAZIONE
Anastasia Centonza - Filly Franchino
Leonarda Girardi - Ciro Miele

COLLABORATORI DI REDAZIONE
Sorelle Povere di Santa Chiara in Biccari
Gaetano Schiraldi - Luigi Tommasone

STAMPA
Arti Grafiche Grilli srl - Foggia

PROGETTO GRAFICO
Luca De Troia

La redazione si riserva di pubblicare gli articoli pervenuti ed inviati esclusivamente all’indirizzo di posta elettronica stamp@diocesiluceraTroia.it. La collaborazione è volontaria e gratuita. Il materiale non pubblicato non sarà restituito. Gli articoli pubblicati su “Sentieri” non sono riproducibili senza l’esplicita autorizzazione dell’Editore.

Chiuso in redazione il 5 luglio 2023.

Verso la GMG: per testimoniare il Vangelo con la propria vita Dove ti invia Gesù?

Giuseppe Minisci, csi

Incaricato diocesano per la Pastorale Giovanile

In un'epoca in cui i giovani appaiono alle altre generazioni sempre più esigui, fragili e demotivati nella società in generale e nella comunità ecclesiale in particolare, il tempo estivo può essere per essi un momento di particolare protagonismo.

Gli stessi che latitano durante l'anno quando sono semplicemente i destinatari delle nostre iniziative, si presentano poi a frotte quando li si sfida ad assumersi un ruolo di responsabilità nell'animazione degli oratori estivi, delle "estate ragazzi" e dei campi estivi delle nostre parrocchie.

Perché?

In questa particolare estate i giovani (finalmente) sono i destinatari di quell'invito speciale del papa che intende raggiungere tutti i giovani del mondo, la Giornata mondiale della Gioventù giunta alla 37ª edizione che si terrà a Lisbona dal 1° al 6 agosto prossimi ed avrà come tema "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39), il versetto del Vangelo di Luca che parla della Visitazione di Maria alla parente Elisabetta.

Sull'esempio di Maria, "la ragazza di Nazaret", "l'influencer di Dio", il Papa, come aveva fatto nell'Esortazione apostolica *Christus vivit*, chiede alle giovani generazioni che si preparano alla GMG di recuperare il proprio ruolo nella missione evangelizzatrice della Chiesa facendo quello che i giovani credenti con il loro entusiasmo sanno fare meglio "coinvolgersi e rischiare" nella consapevolezza di non avere garanzie di successo, ma di essere, come Maria "portatori di una promessa".

E mentre dice questo ai giovani, il Papa obbliga noi più adulti a purificare il nostro sguardo su di loro. Noi che li vediamo molto spesso come un problema o con malcelata delusione, ci ricordiamo che, con un po' di coraggio, possono essere i migliori o forse i soli possibili missionari efficaci tra i loro coetanei per testimoniare il Vangelo non a parole, ma con la loro stessa vita?

Ai giovani, nonostante siano spesso distratti, conformisti e scostanti, non dobbiamo aver paura di dire perfino, con papa



Preghiera per la GMG 2023



Nostra Signora della Visitazione, che sei partita in fretta verso il monte per incontrare Elisabetta, aiutaci a partire come Te all'incontro dei molti che ci aspettano per portare loro il Vangelo vivo: Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore!

Andremo in fretta, senza esitazioni o indugi, ma con prontezza e gioia. Andremo serenamente, perché chi porta Cristo porta con sé la pace e perché fare il bene è il miglior benessere.

Nostra Signora della Visitazione, con la tua ispirazione questa Giornata Mondiale della Gioventù sarà la celebrazione di Cristo che portiamo con noi, come anche Tu l'hai portato.

Fa' che sia un'occasione di testimonianza e condivisione, fraternità e ringraziamento, e che ognuno di noi vada incontro a chi ancora vive nell'attesa.

Con Te continueremo questo cammino di incontro, affinché anche il nostro mondo possa ritrovarsi nella fraternità, nella giustizia e nella pace.

Aiutaci, Nostra Signora della Visitazione, a portare Cristo a tutti, obbedendo al Padre, nell'amore dello Spirito!

Francesco: "Siate capaci di andare controcorrente e sappiate condividere Gesù, comunicate la fede che Lui vi ha donato" (ChV 176). Possiamo essere ben certi che soprattutto i giovani, così insofferenti dei limiti e delle discriminazioni, sono capaci di mantenere aperta l'evangelizzazione perché, per dirlo con papa Francesco, "Non ci sono confini, non ci sono limiti: [il Signore] ci invia a tutti. Il Vangelo è per tutti e non per alcuni. Non è solo per quelli che ci sembrano più vicini, più ricettivi, più accoglienti».

A tutti i giovani, come fa il papa, occorre in questo momento dire: Vi rendete conto che siete per noi, per il mondo, per voi stessi "portatori di una promessa"?

Come a voler dire, cari giovani, ricordatevi di confidare in voi stessi!

Chiediamo al Signore però anche noi adulti la grazia di non smettere di confidare in loro.



SOSTIENI IL NOSTRO GIORNALE

Il periodico non ha fini di lucro e si sostiene solo grazie al finanziamento dei lettori, contributi di enti e proventi pubblicitari.

Per contributi alla stampa è possibile usufruire del conto corrente postale

n. 15688716

intestato a "Diocesi di Luce-
ra-Troia - Ufficio Cancelleria" causale: PRO MENSILE DIOCESANO. Per praticità troverai un bollettino accluso al giornale.

Per il cammino sinodale/8 Casa

+ Giuseppe Giuliano
vescovo@diocesiluceratroia.it



Casa: una parola comune e, insieme, straordinaria. Comune perché, in qualche modo, tutti abbiamo una "casa", nel senso di un luogo familiare dove abitare. Straordinaria in quanto luogo di libertà e non di costrizione, di concorda e non di conflitto, di riposo e non di agitazione.

Casa è termine usato anche ad indicare il gruppo ecclesiale, la parrocchia, la diocesi come luoghi familiari di appartenenza e di condivisione.

I "luoghi ecclesiali" sono "luoghi" squisitamente personali: essi non sono spazi di potere, né sono principalmente centri di erogazione di servizi.

Con il sangue del suo Figlio e la potenza dello Spirito, il Padre dei cieli ha ricostituito l'unità della famiglia umana disgregata dal peccato, perché il suo popolo, radunato nel vincolo di amore della Trinità, a lode e gloria della sua multiforme sapienza, formasse la Chiesa, corpo del Cristo e tempio vivo dello Spirito.

La Chiesa si presenta, dunque, come "un popolo adunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (LG 4); essa "è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unio-

ne con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG 1).

Alla mia età, dopo una lunga e laboriosa ricerca, che non è ancora terminata, vorrei dire sommessamente che la bontà di Dio ha l'ultima parola nella nostra vita, la quale è di fatto un miscuglio di senso e non senso, di salvezza e non salvezza, di disperazione e speranza (Edward Schillebeeckx).

Ben a ragione la Chiesa può essere chiamata casa, perché in essa si può vivere l'esperienza dell'amore di Dio. E, dunque, essa è luogo personale, ambiente di amicizie progettuali, società di umanità coinvolgenti, comunità di fede condivisa e testimoniata. La Chiesa è casa perché è comunità che sa accogliere ed accompagnare, educando alla fede e formando nella maturità dell'umanità.

La Chiesa è casa perché essa si fonda sull'essenziale e non nella dispersione dell'accessorio. È casa perché, in fondo, si sta bene insieme, nell'esercizio dell'intelligenza e della creatività.

La Chiesa è casa senza porte: essa, infatti, tende sempre ad allargare gli spazi, non a restringere gli orizzonti o a chiudersi nelle deprimenti ed insidiose autoreferenzialità.



La Chiesa è casa di fraternità: in essa ci si riconosce fratelli, figli dello stesso Dio che è padre, e padre buono, e fratelli di Gesù, Cristo unigenito e redentore. Partecipanti della stessa vita divina, animati e sostenuti dal Santo Spirito che con il suo fuoco incenerisce le superbie e cementa le buone disponibilità. Nella Chiesa la pluralità delle idee e delle sensibilità viene vissuta come ricchezza e non come ostacolo. E la diversità viene accolta e valorizzata nella comunione.

La Chiesa è la casa dei compagni di viaggio, di coloro, cioè, che hanno la stessa origine, mangiano lo stesso Pane speciale nello stesso giorno del Signore, vanno verso la stessa meta che è l'eternità.

La Chiesa è l'evento dell'amarsi a vicenda (Bonaventura da Bagno-

regio).

Dire sinodo significa allora tenere a bada le tentazioni della chiusura e dell'egocentrismo, superare le frammentarietà dovute agli sforzi di potere (piccolo o grande), non lasciarsi richiudere nella lontananza dalla dinamica del Vangelo.

Oggi sono più che mai necessari occhi di Pasqua capaci di guardare nella morte fino alla vita, di guardare nella colpa fino al perdono, di guardare nella separazione fino all'unità, di guardare nelle pieghe fino alla gloria, di guardare nell'uomo fino a Dio, di guardare in Dio fino all'uomo, di guardare nell'io fino al tu, e insieme a questo, tutta la forza della Pasqua (Klaus Hemmerle).

Don Rocco Malatacca consegue il Dottorato



Roma,
Pontificio Istituto Biblico,
30 maggio 2023.
La discussione di
don Rocco Malatacca.

Nel pomeriggio del 30 maggio scorso, presso l'Aula Paulina del Pontificio Istituto Biblico di Roma, don Rocco Giuseppe Malatacca ha discusso la dissertazione scritta dal titolo: "Rivelazione. Nuove prospettive dal testo nel MS Crawford 2", per il conseguimento del Dottorato in Sacra Scrittura. Moderatore, il chiarissimo

professore Craig E. Morrison, O. Carm.; Il relatore, il chiarissimo professore Luca Pedrolì. Don Rocco Malatacca, classe 1982 e sacerdote per questa Diocesi dal 31 ottobre 2012, è attualmente parroco della parrocchia "San Nicola di Bari" in Orsara di Puglia e membro del Consiglio Presbiterale.

Baccalaureato per Urbano, Agostino e Francesco



Posillipo-Napoli,
Pontifica Facoltà
Teologica,
22 giugno 2023.
I tre seminaristi
al primo baccalaureato.

Negli ultimi giorni del mese di giugno 2023, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Luigi di Posillipo (Napoli), i seminaristi diocesani Urbano Gioacchino Genicco, Agostino Forte e Francesco Giglio hanno concluso il loro ciclo di studi per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia.

Il 22 giugno è stata la volta di Urbano Genicco, che ha discusso la dissertazione in Teologia Fondamentale dal titolo: "Dei Verbum. La centralità

della scrittura nella vita della Chiesa: una lettura di Christoph Theobald". L'indomani, Agostino Forte ha presentato la tesi in Prospettiva Sistemica, dal titolo "La declinazione dei temi del creato nella riflessione teologica di Teilhard de Chardin". Giorno 27 giugno, Francesco Giglio ha relazionato in merito alla produzione scritta in Teologia Dogmatica, dal titolo: "Guardare all'Erede per conoscere il Padre. La Croce e la relazione tra Abbà e Gesù: una lettura ereditaria".

Secondo anno del Sinodo della Chiesa Italiana

A conclusione della *fase narrativa*

I Referenti del Cammino Sinodale

Il biennio rappresentato dalla fase narrativa ha visto la nostra comunità diocesana impegnata a far emergere espressamente, dal basso, i diversi ambiti nei quali si è individuato il bisogno di rinnovamento per la vita ecclesiale. La metodologia utilizzata ha spronato, innanzitutto, a coinvolgere quanto più possibile anche coloro che erano ai margini della vita ordinaria delle comunità, oltre a far prendere maggiore dimestichezza, attraverso l'uso della conversazione spirituale, con le dinamiche dell'ascolto e dell'accoglienza dei fratelli e della voce dello Spirito.

In particolare, per questo secondo anno trascorso, sulla scorta della proposta dei "Cantieri di Betania" e soprattutto sulla base del lavoro svolto nei gruppi sinodali del primo anno, si è scelto di concretizzare l'esperienza sinodale nei tre i cantieri suggeriti dalla Conferenza Episcopale Italiana, seguendo un percorso da sviluppare sia a livello diocesano, che a livello parrocchiale, coinvolgendo la Caritas diocesana per il Cantiere della strada o del villaggio, l'Ufficio per la Pastorale Familiare per il Cantiere dell'ospitalità e della casa ed il Consiglio Pastorale diocesano per il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale.

Il quarto cantiere è stato individuato nel "Cantiere della Bellezza", con la finalità di valorizzare l'arte sacra come veicolo immediato di messaggi di fede. Tuttavia, si è scelto di non viverlo propriamente così come sono concepiti i cantieri sinodali, ma di proporre semplicemente percorsi di mostre tematiche legate al sinodo, come ad esempio la mostra dello scorso ottobre a Troia, dal tema "Vite che parlano", incentrato sulla testimonianza di vita di missionari e missionarie conosciute nel territorio, oppure quella sull'Eucaristia in preparazione a Lucera.



L'allestimento dei cantieri lo si è vissuto con qualche rallentamento da parte di alcune comunità, palesando la difficoltà di inserire ulteriori incontri rispetto alla vita pastorale ordinaria.

In particolare, per il cantiere dell'accoglienza e della casa il percorso si è sviluppato con una larga efficacia ed una intensa partecipazione. Il cammino proposto ha richiamato le famiglie ad una spontanea fedeltà ed ha visto coinvolte, come protagoniste, le parrocchie dei centri periferici del territorio diocesano, trasformandole in luoghi di incontro per tutte le famiglie della comunità diocesana. Gli incontri hanno avuto una scadenza mensile ed hanno permesso di condividere con semplicità e familiarità il cibo della Parola e del Pane, sia in senso spirituale che materiale. Questa esperienza di condivisione di aspetti più materiali, quali ad esempio il pranzo, ha facilitato la costruzione di un clima di serenità e di reciprocità, nel quale è stato possibile con meno diffidenza rendere partecipi gli altri della propria vita e del proprio percorso di fede, sia come famiglia che come gruppi di comunità parrocchiali.

In secondo luogo, sul piano formativo non è mancato il costante riferimento all'Esortazione apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco, bussola imprescindibile per una rinnovata riflessione sulla realtà e il mistero dell'amore, specialmente per l'ambito familiare.

Dal confronto è emerso come la vita della coppia e della famiglia sia dinamica e non statica:

è storia di salvezza in cui il Padre accompagna ogni famiglia alla pienezza dell'Amore. Vivere vuol dire, infatti, accettare l'esistenza fatta di gioie e di dolori, di difficoltà e di scelte che necessitano di una notevole dose di responsabilità. La famiglia è chiamata ad uscire fuori dagli schemi, dalle strutture e da quelle parole-prigione "si è sempre fatto così" o "tanto è fiato sprecato". La Chiesa deve uscire fuori per annunciare la gioia del Vangelo, portando con sé freschezza e facendo sentire a tutti la tenerezza e la carezza amorevole di Dio, quella carezza che forse abbiamo dimenticato in quanto tutti afflitti da tanta miseria spirituale.

Bisognerebbe intraprendere il viaggio della conoscenza e dell'ascolto cercando di raggiungere anche chi non parla e chi non chiede, sapendone ascoltare i silenzi. Intraprendere il viaggio dell'amore significa andare oltre, usando qualsiasi mezzo possibile pur di annunciare la gioia del Vangelo, avvalendosi dei presbiteri, ma anche di tutte le persone di buona volontà che devono accompagnare e sostenere i presbiteri stessi in questa missione. Non possiamo solo stare a guardare e giudicare l'operato altrui, piuttosto dovremmo impegnarci ad abbandonare l'orgoglio, le paure, i timori e a volte anche i giudizi e i pregiudizi, per unire le forze e ri-partire. Come? Attraverso la conoscenza personale diretta si smontano tanti pregiudizi, crollano tante barriere e si possono costruire innumerevoli ponti. Difatti, volendo trarre un insegnamento immediato, concre-

to, dalle esperienze condotte si potrebbe riaffermare la necessità di impegnarsi con maggiore audacia nel coinvolgere tutti, nessuno escluso: la Provvidenza porterà a risultati inaspettati! La creatività dell'amore può tutto e illuminati dallo Spirito Santo siamo chiamati a dare il nostro contributo, camminando insieme, facendo cordata, cercando di non lasciare gli ultimi indietro, con l'unico obiettivo di fare comunione e di seminare l'amore di Dio, di far conoscere e amare il nostro Salvatore.

I frutti di questa specifica esperienza possono essere riconosciuti in una sensibile crescita delle famiglie nella capacità di ascolto reciproco, di disponibilità alla condivisione e alla valorizzazione di quanto l'altro possa offrire, come il tesoro del proprio vissuto, che funge da sprone a non arrendersi alle difficoltà, ma a trovare anche nella reciprocità degli altri il sostegno a combattere e proseguire con più tenacia il percorso. Ma è parimenti emersa la necessità e la bellezza di vivere insieme, presbiteri e laici, in modo corresponsabile, la formazione alla vita cristiana, proprio a partire da quell'annuncio primario che coinvolge le dinamiche umane esistenziali nella dimensione spirituale.

Più in generale, questa fase narrativa, che ha visto come diretta protagonista la Chiesa locale è servita a prendere coscienza che, per tante ragioni, la realtà non è più quella di prima, che nel contesto attuale il cattolicesimo ha decisamente perso mordente e rilevanza nella società civile, ma che d'altra parte vi sono pure tanti battezzati che nutrono il desiderio di impegnarsi seriamente nel dare slancio al rinnovamento ecclesiale con una testimonianza esperienziale e valoriale per l'uomo di oggi. Ed è proprio questo l'obiettivo metodologico dei "cantieri": sperimentare *in medias res*, con l'ascolto e l'accompagnamento dello Spirito Santo, vero protagonista del Sinodo, le possibilità di coinvolgimento operativo per dare slancio e rinnovamento alla vita della Chiesa.

“Ragazzi, che squadra”... che siamo! Il 2 giugno, il raduno diocesano dell'ACR

Elvira, Anna e Susanna
Equipe ACR

Venerdì 2 giugno 2023, dopo ben tre anni di fermo dovuto alla pandemia da Covid, i ragazzi e i giovanissimi dell'AC diocesana, assieme a educatori, genitori ed amici, si sono incontrati e hanno fatto festa insieme presso il Centro Sportivo “Casanova” di Lucera. La passione educativa e l'entusiasmo ha fatto sì che l'equipe ACR in brevissimo tempo si organizzasse per poter testimoniare che solo insieme si sperimenta la bellezza di essere associazione viva, di essere diocesi in cammino con i ragazzi e per le famiglie.

Tema del percorso di quest'anno è stato: “Ragazzi, che squadra!”. Sono stati proprio gli sport di squadra ad unire i ragazzi in momenti di divertimento e sana competizione, imparando che competere non vuol dire annientare il proprio avversario, ma *cum-petere*, cioè, andare insieme verso un traguardo, che è quello di scoprire il talento che ognuno ha da mettere a servizio della squadra. Non l'io, ma il noi, perché ogni giocatore per disputare una bella gara e magari anche vincere, deve unirsi agli altri: rispettando le regole e mantenendo l'allenamento. Le squadre portavano il nome di: Paolo Rossi, famoso attaccante della nazionale italiana



Lucera, Centro Sportivo “Casanova”,
2 giugno 2023.
La Messa presieduta da
don Gaetano Schiraldi.

degli anni '80; Gianluca Vialli, altro noto calciatore italiano; Gino Bartali, storico ciclista; figure scelte non solo per essersi distinte nello sport, ma specialmente per il loro essere stati campioni nella vita. Oltre ai giochi, non sono mancati momenti di convivialità che hanno reso ancora più raggianti questa giornata. La Santa Messa è stata concelebrata nel pomeriggio da don Gaetano

Schiraldi, presidente unitario di AC diocesana, don Antonio Moreno e don Vincenzo Onorato. Bella la presenza degli assistenti parrocchiali in questi momenti forti dell'associazione! A parità di punteggio, sono risultati vincitori tutti gli oltre cento ragazzi che hanno partecipato facendo proprio il motto che dice: “*Da soli si va veloci, ma insieme si va lontano*” (proverbio africano).

Corso di aggiornamento del clero a Castelpetroso La nostra umanità: teatro dell'opera di Dio

Gaetano Schiraldi

Da lunedì 26 giugno a sabato 1 luglio 2023, si è tenuto, in due turni separati, il corso di aggiornamento e di riflessione rivolto al clero della diocesi e promosso da mons. Vescovo. Il tema trattato è stato quello delle Virtù Cardinali ed è stato approfondito dal nostro condioCESANO, il frate minore conventuale lucerino, Raffaele Di Muro, Preside della Pontificia Facoltà Teologica “San Bonaventura Seraphicum” di Roma. L'approfondimento di questo argomento di gradevole rilevanza per la vita umana e cristiana di ogni credente si è ricollegato e si è posto a completamento di un percorso già iniziato nel corso dell'anno pastorale passato, in cui la riflessione proposta in al-

Castelpetroso, Basilica dell'Addolorata,
28 giugno 2023.
Il “primo turno” festeggia
il compleanno di mons. Vescovo.

cuni appuntamenti mensili del ritiro del clero si è soffermata sulle Virtù Teologiche, preso magistralmente in esame da mons. Carmine Citarella. Il senso di questa riflessione nasce dall'urgenza di riscoprire la nostra personale vocazione battesimale, momento in cui nell'ontologia dell'uomo vengono seminate le Virtù che diventano sempre più, per usare un termine caro a san Tommaso, un *habitus* che



cresce e si evolve insieme alla vita della persona; uno stile che guida il processo di crescita nella prospettiva di una “vita buona”. Concetto che riassume non semplicemente il progresso nella vita spirituale e di fede cui tutti siamo chiamati a tendere, il “*Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro*” di evangelica memoria, ma anche la crescita della persona stessa, nella riscoperta della propria umanità.

Padre Di Muro ha ricordato come le Virtù Cardinali completano quelle teologiche e aiutano l'uomo credente a prendere coscienza più pienamente della propria umanità. L'umanità di ognuno diventa il teatro in cui si svolge l'opera di Dio (Incarnazione-Redenzione). È proprio della nostra umanità che Dio si serve, previo il nostro “*Eccomi*”, per il compimento del Suo progetto salvifico.

8xmille alla Chiesa cattolica, una firma che fa bene Anche a Lucera-Troia le opere di carità promosse dall'8xmille

Leonarda Girardi

Una diocesi dal cuore d'oro quella di Lucera-Troia. Da sempre si distingue per le sue attività di carità, sul territorio locale, nazionale e anche internazionale. Ricordiamo l'iniziativa di qualche anno fa, il Poliambulatorio "Cittadella della Carità", in collaborazione con l'associazione "Araba Fenice" e con la locale "Croce Blu", nato in un momento molto critico, quello del periodo del Covid, che ne ha segnato il percorso. L'intenzione del Poliambulatorio era quella di of-

fruire un servizio di diagnostica sul territorio, nonché visite specialistiche nelle diverse branche della Medicina moderna. Nel periodo dell'emergenza del coronavirus, la Caritas diocesana ha anche accolto la proposta del Comune di Lucera di mettere a disposizione della comunità cittadina un "Banco Alimentare", frutto delle numerose donazioni di cittadini, imprenditori e benefattori lucerini. A questi, sono stati uniti servizi come il centro d'ascolto, la somministrazione dei beni di prima necessità, la

Lucera.
L'ingresso della
Caritas diocesana.



distribuzione di alimenti (banco alimentare), mensa d'asporto a pranzo, sostegno economico, una linea telefonica per incrementare il centro d'ascolto con il sostegno psicologico. La Caritas, unitamente al Centro di Solidarietà Padre Maestro, eroga quotidianamente servizi di carità da ormai più di

trent'anni per la Città di Lucera e non solo. La diocesi di Lucera-Troia non ha infatti mancato di far sentire il proprio abbraccio l'anno scorso anche al popolo ucraino. La collaborazione di tutti ha permesso di inviare aiuti economici e materiali, come medicinali, capi d'abbigliamento, alimenti e viveri.



« il segreto del chiostro »

a cura delle Sorelle Povere
di Santa Chiara in Biccari

Santa Chiara: "chiaro specchio di esempio"

Il nostro sguardo interiore si volge con ammirazione alla Madre santa Chiara mentre stiamo preparando il Ritiro Spirituale di agosto (8-11: solennità di santa Chiara), aperto a tutte le donne desiderose di un arricchimento spirituale. Santa Chiara è il nostro "chiaro specchio di esempio". Ella inizia il suo Testamento con la calda esortazione di san Paolo ai Corinti: "Conosci bene la tua vocazione!" (1Cor 1,26) e aggiunge: "Il Figlio di Dio si è fatto nostra Via" (FF, 2863). È, infatti, nell'essenza della chiamata cristiana che si inserisce la sua risposta personale a quella ispirazione iniziale, invito unico e irripetibile, che misteriosamente le risuona nel cuore mentre scrive il capitolo VI della Regola. Al centro di questo capitolo troviamo la "memoria" delle origini che dà senso a tutta una "forma di vita". Al cuore del racconto sta il seguente scritto di san Francesco che esprime in sintesi il contenuto evangelico della chiamata di Chiara e delle sue Sorelle: "Per divina ispirazione, vi siete fatte figlie e ancelle dell'Altissimo e Somme Re, il Padre celeste, e vi siete sposate allo Spirito Santo, scegliendo di vivere secondo la perfezione del Santo Vangelo..." (FF, 2788).

Per comprendere queste parole di san Francesco, le confrontiamo con la sua Antifona alla Vergine, che ci è nota attraverso l'Ufficio della Passione: "S. Maria Vergine, nessuna donna nata al mondo è simile a te, figlia e ancella dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste, Madre del Signore nostro Gesù Cristo e sposa dello Spirito Santo" (FF, 281). È evidente la forte somiglianza dei testi. Maria è figlia del Padre celeste perché come Gesù si pone nelle sue mani in atteggiamento di totale abbandono, pronta al compimento della sua volontà con la confidenza fiduciosa dei piccoli. Inoltre, la risposta all'invito ad essere la Madre del Messia la costituisce ancella, serva del Signore, totalmente protesa al compimento del disegno divino in lei. Non si appartiene più e nemmeno per un istante vive per sé. Il suo "Eccomi" è detto per sempre. Contiene il "sì" alla concezione, all'attesa, alla povertà del Natale, al nascondimento di Nazaret, al silenzio nell'ora della manifestazione pubblica del Figlio, all'offerta sul Calvario e alla gioia della Risurrezione. Per Chiara e le sue Sorelle, san Francesco fa la stessa affermazione. Vuole dire: "Vi siete fatte Maria".

Chi può firmare?

Chiunque possieda un modello CU, un modello 730 o un modello Redditi, nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, può firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

Lutto nei Missionari Comboniani Ricordando padre Anastasio Tricarico

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Il 28 maggio scorso, padre Anastasio Tricarico della Comunità dei Missionari Comboniani di Troia, è tornato alla Casa del Padre. Monsignor Vescovo e la Comunità diocesana lo accompagnano nel suo passaggio pasquale alla beata eternità di Dio, ricordandone l'amabile disponibilità e ringraziando il Signore per il dono della sua presenza ministeriale e missionaria. I funerali sono stati celebrati martedì 30 maggio, alle ore 16.00, presso la Parrocchia Maria Santissima Mediatrice in Troia, sede dell'Istituto dei Missionari Comboniani. Nato a Troia il 23 giugno 1936, emise i primi voti missionari il 6 settembre 1953. Il 9 settembre 1959 fece la sua professione perpetua e il 10 aprile 1960 fu ordinato sacerdote nella Cat-



Padre Anastasio Tricarico, mcci.

tedrale di Troia, dal vescovo mons. Antonio Piroto. Dopo qualche anno dall'ordinazione sacerdotale, fu inviato nel 1963 in Burundi, nazione in cui non erano più presenti i Comboniani perché tutti espulsi dal governo di allora. Nel 1981 partì per il Malawi-Zambia e vi rimase fino al 2015, anno in cui tornò in Italia e nella sua amata Città.

Relazione esplicativa del rendiconto 8xmille anno 2022

Si rende noto il rendiconto relativo all'erogazione delle somme attribuite alla diocesi dalla Conferenza Episcopale Italiana ex art. 47 della legge 222/1985 per l'anno 2022

Per l'anno 2022, la Diocesi di Lucera-Troia ha ricevuto come contributo dall'8xmille della CEI le seguenti somme:

1. **ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE € 434.955,98;**
2. **INTERVENTI CARITATIVI € 413.876,59.**

La somma globale per le iniziative di **culto e pastorale per l'anno 2022** (comprensiva degli interessi maturati e delle somme assegnate nell'esercizio 2021 e non erogate al 31.05.2022) è stata di **€ 528.539,96**; mentre la somma globale per gli **interventi caritativi per l'anno 2022** (comprensiva delle somme impegnate per iniziative pluriennali degli esercizi precedenti e delle somme assegnate e non erogate al 31.05.2022) è stata di **€ 1.094.709,79**.

La Diocesi di Lucera-Troia, in ordine alle erogazioni dei fondi CEI per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi per l'anno 2022, ha attuato, sostanzialmente, quanto deliberato con l'atto di assegnazione del 2 dicembre 2022 - Prot. n. 23/2022 Reg. Decreti.

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

Per quanto si riferisce alle somme destinate alle opere di **culto e pastorale**, esse sono state erogate per interventi di culto (restauro conservativo di edifici di culto), fondamentalmente per attività pastorali a carattere diocesano, per il Seminario Diocesano, il Pontificio Seminario Regionale Pio XI di Molfetta e il Pontificio Seminario Regionale Campano.

A. ESERCIZIO DEL CULTO

Per l'esercizio del culto (quadro I lett. A) sono stati utilizzati € **162.791,25** di cui al punto:

1. € 24.887,95 arredi sacri e beni strumentali per la liturgia
2. € 10.327,30 promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare attraverso stampa sussidi liturgici
4. € 127.576,00 contributo Diocesi per la manutenzione edilizia di culto esistente

B. CURA DELLE ANIME

Per la cura delle anime (quadro I lett. B) sono stati utilizzati € **266.128,64** di cui ai punti:

1. € 143.441,33 per le attività pastorali diocesane nei vari ambiti relativi al servizio della lode, al servizio della fede e della carità attraverso il funzionamento e l'impegno degli Uffici della Curia Vescovile e degli Organismi diocesani
2. € 19.229,13 per mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale (mensile diocesano e web tv Sentieri, bollettino diocesano "Vita Comune", sito diocesano)
4. € 103.458,18 per la formazione teologico pastorale del popolo di Dio

D. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA

Per la catechesi ed educazione cristiana (quadro I lett. D) sono stati utilizzati € **7.643,00** di cui ai punti:

2. € 2.500,00 associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri;
3. € 5.143,00 iniziative di cultura religiosa;

Come si evince dal riepilogo, nel 2022, sono stati erogati **€ 436.562,89** a fronte di un totale delle somme da erogare pari a **€ 528.539,96** con una differenza di € 91.977,07 somme assegnate ma non erogate al 31 maggio 2023 che, detratti dei costi di conto corrente pari ad € 95,91 (conto corrente bancario n° 105375 Intesa San Paolo) hanno portato ad un saldo conto corrente al 31 maggio 2023 di **91.881,56**.

INTERVENTI CARITATIVI

Per le somme relative agli **interventi caritativi**, esse sono state destinate prevalentemente alle seguenti realtà a carattere diocesano: all'opera caritativa diocesana denominata 'Centro di Solidarietà "Padre Maestro"', alla Caritas Diocesana e a favore degli anziani.

Attraverso questi centri caritativi e alle loro progettualità la Diocesi ha risposto ai bisogni e alle emergenze sociali presenti nel territorio: aiuti a persone bisognose, a extracomunitari, a tossicodipendenti, ad anziani, a portatori di handicap, ecc.

A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE

Per l'aiuto a persone bisognose (quadro II lett. A) sono stati utilizzati € **600.000,00** (da parte della Diocesi) di cui al punto:

1. € 600.000,00 da parte della Diocesi in favore dei bisogni e delle emergenze sociali presenti nel territorio della Diocesi;

B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE

1. € 20.000,00 da parte della Diocesi in favore dei bisogni e delle emergenze sociali presenti nel territorio della Diocesi;

C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

Per opere caritative diocesane (quadro II lett. C) sono stati utilizzati € **300.500,00** di cui ai punti:

1. € 100.000,00 in favore di famiglie particolarmente disagiate;
3. € 100.000,00 in favore di categorie economicamente fragili;
5. € 50.000,00 in favore degli anziani;
23. € 50.500,00 in favore del clero anziano/malato/ in condizioni di straordinaria necessità;

Come si evince dal riepilogo, nel 2022 sono stati erogati **€ 920.500,00**, a fronte di un totale delle somme da erogare pari a **€ 1.094.709,79** con una differenza di **€ 174.209,79** che, detratti dei costi di conto corrente pari ad € 87,71 (conto corrente bancario n° 105374 c/o Intesa San Paolo), hanno portato ad un saldo conto corrente al 31 maggio 2023 di **€ 174.122,08**.

Per il pagamento di tutti i movimenti finanziari in uscita, relativi ai contributi diocesani inerenti alle esigenze di culto e gli interventi caritativi, sono stati utilizzati bonifici bancari (tot. n. 67) e assegni bancari non trasferibili (tot. n. 21).

Nessuna operazione è stata pagata in denaro contante.

Ogni operazione relativa ai lavori, servizi o forniture, privati e liberi professionisti è munita di relativa fattura.

La registrazione delle erogazioni è effettuata in appositi registri generali.

Il rendiconto è stato sottoposto alla verifica del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici nella seduta del 23 giugno 2023.

Lucera, 23 giugno 2023.

+ Giuseppe Giuliano,
Vescovo di Lucera-Troia

Rendiconto relativo alla erogazione delle somme attribuite alla Diocesi di Lucera-Troia dalla Conferenza Episcopale Italiana ex art.47 della legge 222/1985 per l'anno 2022

I. ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

A. ESERCIZIO DEL CULTO

1. arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	€ 24.887,95
2. promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	€ 10.327,30
4. manutenzione edilizia di culto esistente	€ 127.576,00

€ 162.791,25

B. CURA DELLE ANIME

1. curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	€ 143.441,33
3. mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	€ 19.229,13
4. formazione teologico pastorale del popolo di Dio	€ 103.458,18

€ 266.128,64

D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA

2. associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	€ 2.500,00
3. iniziative di cultura religiosa	€ 5.143,00

€ 7.643,00

a) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETUATE NEL 2022 € 436.562,89

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2022 € 528.539,96

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2022 (fino al 31/05/2023) € 436.562,89

DIFFERENZA € 91.977,07

Altre somme assegnate nell'esercizio 2022 e non erogate al 31/05/2023 € 91.977,07

(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2023)

INTERESSI NETTI del 30/09/2022; 31/12/2022 e 31/03/2023 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2023) € -95,51

Assegni emessi o bonifici effettuati ma non ancora contabilizzati nell'E/C € 0,00

Saldo conto corrente e/o deposito titoli al 31/05/2023 € 91.881,56

II. INTERVENTI CARITATIVI

A. DISTRIBUZIONE AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE

1. da parte della diocesi	€ 600.000,00
	€ 600.000,00

B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE

1. da parte della Diocesi	€ 20.000,00
	€ 20.000,00

C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

1. in favore di famiglie particolarmente disagiate direttamente dall'Ente Diocesi	€ 100.000,00
3. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttamente dall'Ente Diocesi	€ 100.000,00
5. in favore degli anziani - direttamente dall'Ente Diocesi	€ 50.000,00
23 in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - direttamente dall'Ente Diocesi	€ 50.500,00
	€ 300.500,00

D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

€ 0,00

E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI

€ 0,00

b) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETUATE NEL 2022 € 920.500,00

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2022

€ 1.094.709,79

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2022 (fino al 31-05-2023) € 920.500,00

DIFFERENZA € 174.209,79

Altre somme assegnate nell'esercizio 2022 e non erogate al 31-05-2023 € 174.209,79

(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2023)

Interessi netti del 30-09-2022;31-12-2022 e 31-03-2023 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2023) € -87,71

Assegni emessi o bonifici effettuati ma non ancora contabilizzati nell'e/c € 0,00

Saldo conto corrente e/o deposito titoli al 31-05-2023 € 174.122,08





Orsara di Puglia Madonna della Neve



Vi presento la statua della Madonna della Neve custodita dalla comunità parrocchiale di Orsara di Puglia. Il simulacro, su cui ci sono stati interventi ottocenteschi (nuovi occhi di vetro e la revisione del volto del Bambino) è del 1624, come risulta da un documento parrocchiale, ed è opera di Aniello Stellato (seconda metà XVI secolo – dopo il 1648). L'autore, indicato come "napoletano" dai suoi committenti, è un esponente di spicco della scultura lignea napoletana nel primo Seicento, forse allievo di Nunzio Maresca, uno dei maggiori scultori attivi

nel primo quarantennio del XVII secolo a Napoli.

La Vergine è in posizione eretta. Il volto, roseo, ha lineamenti delicati ma solenni e ha lo sguardo ieratico e fisso. Dal capo, che regge una corona imperiale, scende un manto di un azzurro intenso, impreziosito da una lavorazione detta "estofado" con elementi floreali e ornamentali in oro zecchino. Il manto in varie parti mostra il suo colore interno, un verde acqua marina.

La tunica è di una ricchezza unica, tutta d'oro con decorazioni ornamentali o floreali come sul manto. Sul braccio sinistro "siede" il Bambino. Lo tiene fermo con la mano sinistra su cui poggia quella destra, quasi a mostrare plasticamente il peso che regge. Gesù, anche lui incoronato, ha dei bei capelli scuri. La tunichetta è di colore avorio scuro ed è decorata da motivi floreali.

La sua veste, invece, è di un bordeaux decorato con fiori e stelle dorate da cui fuoriescono i suoi piedini che calzano dei sandali. Egli, con la mano destra benedice, mentre nella mano sinistra tiene un libro chiuso che bene esprime che è lui il verbo eterno, ultima e definitiva Parola donata agli uomini.

Giovanni da Tufara e la congregazione di Santa Maria del Gualdo

Lo scorso 9 giugno, nella cornice del Circolo Unione di Lucera, è stato presentato il lavoro storico di don Donato D'Amico dal titolo "Una esperienza di rinnovamento monastico nel Regno di Sicilia dei secoli XII-XV: Giovanni da Tufara e la congregazione di Santa Maria del Gualdo", pubblicato da qualche mese nella collana Regna dell'Università Federico II di Napoli. Dopo i saluti iniziali del nostro Vescovo, mons. Giuseppe Giuliano, sono intervenuti l'arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca, storico ed esperto di francescanesimo ed il prof. Francesco Panarelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Basilicata, il quale si è a lungo occupato nelle sue ricerche di congregazioni religiose ed istituzioni ecclesiastiche medievali. L'incontro è stato moderato dal prof. Roberto Regoli, Direttore del Dipartimento di Storia della

Chiesa della Pontificia Università Gregoriana in Roma. Nel volume di D'Amico si evidenzia come la storiografia degli ultimi decenni, sulla base dell'edizione di numerose fonti, ha provveduto a revisionare il tema della diffusione della riforma monastica nell'Italia Meridionale. A fronte del marginale influsso di movimenti più largamente affermatosi in Europa, si registra invece la nascita di una pluralità di esperienze alla ricerca di un modello autoctono di stampo eremitico e pastorale. Fra queste, a pieno titolo, va iscritta anche la congregazione di Santa Maria del Gualdo. Attraverso l'analisi di un eterogeneo complesso di fonti superstiti questo lavoro si prefigge di ricostruire la genesi del carisma fondazionale e la storia della famiglia religiosa. Muovendo dalle diverse proposte agiografiche prodotte per il fondatore, Giovanni da Tufara, verranno sondate le

dinamiche relative al processo di istituzionalizzazione. L'appoggio della Sede Apostolica faciliterà, intanto, l'equilibrio dei rapporti con i vescovi locali per l'organizzazione e l'espansione religiosa, mentre le autorità monarchiche e le aristocrazie locali contribuiranno alla stabilizzazione economica e patrimoniale, fino al tentativo di assurgere a signoria monastica. Il modello religioso proposto, oltre a rispondere alle esigenze di ideali propri della seconda rinascita dell'eremitismo, si struttura in un sensibile coinvolgimento nell'azione pastorale, contribuendo persino alla scomparsa del fenomeno delle chiese private. L'anelito da parte dei laici di partecipare al modello di vita monastica troverà espressione nella forma giuridica della oblazione di sé, nella prassi commemorativa, nella sepoltura presso il monastero, nonché nell'attività di ospizi legati alla rete mona-



Lucera, Circolo Unione, 9 giugno 2023.
La presentazione del volume

stica e disseminati lungo le vie di pellegrinaggio al santuario dell'Arcangelo. Per una serie di concause legate a fenomeni naturali (pestilenze, terremoti), a crisi interne di carattere religioso e infine al radicale mutamento del sistema economico di età aragonese la congregazione non riuscirà a rimodulare la propria organizzazione, avviandosi così verso il completo dissolvimento che sopraggiungerà all'inizio della modernità.

ZONA PASTORALE
LUCERA

LUCERA

Cena ebraica in chiesa

Lorenza Montanaro

Sovvertendo la tradizione, ormai consolidata, che a chiusura del mese mariano vuole che le parrocchie si rechino in pellegrinaggio presso un Santuario dedicato alla Vergine Maria, quest'anno don Rocco Coppolella ha guidato i parrocchiani in visita al santuario dell'Incoronata il 18 marzo per celebrare uno dei nove sabati in preparazione della festa solenne.



Lucera, Parrocchia San Pio Decimo, 31 maggio 2023.
A chiusura del mese mariano.

La sera di mercoledì 31 maggio 2023, invece, nella parrocchia di San Pio Decimo, si è tenuta la recita del Santo Rosario. L'iniziativa intitolata "Con Maria per la pace nel mondo e la popolazione dell'Emilia Romagna" è stata accolta con entusiasmo da un gran numero di fedeli, non solo parrocchiani, che nella preghie-

ra hanno mostrato vicinanza alle vittime delle recenti alluvioni e della guerra in Ucraina. Per l'occasione la preghiera mariana è stata introdotta e conclusa dall'accompagnamento dell'organo. I brani evangelici dei misteri della Gloria (ovvero *Gesù è risorto e vivo*, *Gesù ascende al cielo*, *Lo Spirito Santo scende su*

Maria e gli apostoli, *Maria assunta in cielo*, *Maria è nostra madre e regina del cielo e della terra*) sono stati letti da un giovane della parrocchia, mentre le decine sono state animate da una suora, da un membro del terz'ordine francescano, da una volontaria della Croce Rossa, da un membro del coro e da una bambina in rappresentanza dei gruppi catechistici. La preghiera si è svolta in un clima di raccoglimento, al cospetto della statua della Vergine, adagiata su un drappo bianco e posta davanti all'altare. La statua era attornata da cinque colonnine di diversa altezza, ognuna delle quali sormontata da gerbere ed una candela. Il parroco, all'inizio di ogni posta ha acceso una candela; in chiusura ha ricordato a tutti presenti: "la preghiera è un mezzo potente al quale tutti noi dobbiamo affidarci".

ZONA PASTORALE
TROIA

CASTELLUCCIO VALMAGGIORE

Rito della vestizione dei ministranti

Antonio Cataldo Miscioscia

Domenica 28 maggio, solennità di Pentecoste, presso la parrocchia "San Giovanni Battista" di Castelluccio Valmaggiore, si è svolto il rito di vestizione dei nuovi ministranti, un giorno tanto atteso dai

quattordici bambini che, dopo un cammino di preparazione iniziato il giorno del Mercoledì delle Ceneri, con la consegna della croce del noviziato, li ha visti schierati ai piedi dell'altare a pronunciare le loro promesse e vestire l'abito del ministrante.

La giornata scelta è stata significativa, la Domenica di Pentecoste, affinché i nuovi ministranti possano iniziare il loro servizio "ufficiale" illuminati dallo Spirito Santo, guidati da Esso nel prosieguo del loro cammino. Il rito presieduto dal parroco, don Luigi Pompa, è stato semplice ed essenziale; viva era la trepidazione sia nei bambini seduti nelle prime panche pronti, dopo l'omelia, a balzare in piedi e dirigersi verso l'altare, sia nei genitori, i

quali, recando in mano la veste piegata, sono stati, poi, invitati ad aiutare i loro figli a vestire l'abito bianco, ricordo del battesimo. Il loro "sì" nella formula della promessa, espresso con voci emozionate e gioiose ai piedi dell'altare e di fronte a tutta la comunità è risuonata in tutta la Chiesa ed ha reso ufficiale l'impegno assunto di servire ed amare il Signore con cui hanno stretto un'amicizia speciale, non solo durante le celebrazioni ma nella vita di ogni giorno, in famiglia, a scuola, in ogni incontro con l'altro.

Dopo la benedizione del parroco, i nuovi ministranti hanno preso posto sull'altare. Don Luigi, nel rivolgere i suoi auguri ai bambini di un buon cammino nella fede, ha invitato tutta la comunità pre-



Castelluccio Valmaggiore, Parrocchia San Giovanni Battista, 28 maggio 2023.
La vestizione dei nuovi ministranti.

sente ad accompagnarli e sostenerli con la preghiera, affinché il Signore operi ogni giorno per noi e con noi così che il seme gettato nella speranza dia sempre frutti copiosi.

ZONA PASTORALE
PIETRAMONTECORVINO

PIETRAMONTECORVINO

R-estate in parrocchia 2023

Nunzia Tozzi

Il 31 maggio 2023 si è concluso con una festa l'anno catechistico, organizzata dalle catechiste della parrocchia Santa Maria Assunta di Pietramontecorvino. Un'occasione di ritrovo e di divertimento che ha visto la partecipazione di tutti i bambini e i

ragazzi, che, durante l'anno, hanno frequentato gli incontri di catechesi presso i locali del Palazzo Ducale. La festa, tenutasi presso la Sala dello Stemma, è stata caratterizzata da una gustosa merenda e da momenti di musica e di intrattenimento all'insegna dello "stare insieme" e della condivisione. Al termine della festa, il parroco, don Gaetano Schiraldi, ha consegnato a tutti i partecipanti un libricino dal titolo "Sant'Alberto il nostro supereroe", scritto da Angela Moffa e Antonietta Barone ed illustrato da Federica Papa, tutte e tre catechiste della nostra parrocchia. Il libretto presenta in un linguaggio adatto a bambini e ragazzi la vita del nostro Santo Patrono; un modo per avvicinare le giovani



Pietramontecorvino, Parrocchia Santa Maria Assunta, 12 giugno 2023.
L'inizio delle attività estive.

generazioni alle tradizioni e alle radici del proprio paese. Gli eventi organizzati dalla parrocchia non sono certo terminati. Dal 12 giugno, poi, ha preso avvio anche il "R-estate in parrocchia 2023", l'estate ragazzi fortemente voluta dal parroco, con la collaborazione delle educatrici dell'ACR e delle catechiste. Altre due settimane insieme, per inculcare

ai ragazzi e alle ragazze il valore della condivisione e dell'empatia. Il concetto di empatia indica la capacità di accettare l'altro e le sue diversità come un modo per arricchirsi. Questo, dunque, può essere il sentiero verso un vero gioco di squadra che i ragazzi hanno messo in pratica durante tutto l'anno, seguendo il motto dell'ACR: "Ragazzi, che squadra!".

Se accogliere
qualcuno
ti fa sentire bene,
immagina farlo per
migliaia
di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà accoglienza e casa per numerose famiglie in difficoltà che cercano un nuovo inizio, in tutta Italia.

Scopri come firmare su 8xmille.it

